

Comunicato Stampa – Lecco, 25 ottobre 2015 – pag. 1/2

L'ABATE ANTONIO STOPPANI MODERNA RISORSA PER LA CULTURA DELLA CITTÀ DI LECCO, OGGI E DOMANI.

Lecco, 25 ottobre 2015.

Cerimonia Pubblica per la conclusione dei lavori di restauro
del Monumento all'Abate Antonio Stoppani.

Il Centro Studi Abate Stoppani partecipa con soddisfazione alla cerimonia che celebra la conclusione dei lavori di restauro al Monumento dell'Abate Stoppani in Lecco. A 88 anni dalla prima inaugurazione (25 settembre 1927), in questo 25 ottobre 2015 Lecco rinnova le onoranze ad Antonio Stoppani come a uno dei suoi figli più illustri, nato in Lecco il 15 agosto 1824, morto in Milano il 1 gennaio 1891, sepolto nel cimitero di Lecco.

Un sentito GRAZIE alla Municipalità per aver garantito le migliori condizioni per la buona riuscita di questa iniziativa. Un grande GRAZIE ad Appello per Lecco per avere promosso e condotto in porto il restauro in modo encomiabile. Ha formulato il progetto; ha individuato le risorse umane e materiali per realizzarlo; ha coinvolto in questa iniziativa l'intera cittadinanza. Ma GRAZIE soprattutto per avere dato corpo e materia a due idee forti:

- **la memoria dei simboli positivi della collettività è indispensabile per costruire il futuro;**
- **l'Abate Antonio Stoppani è a pieno titolo parte fondamentale di questa memoria.**

L'esperienza passata di una collettività è un capitale e come ogni capitale è necessario che fruttifichi. Per Appello per Lecco evidentemente l'Abate Stoppani è un capitale su cui investire perché si ritiene che possa "rendere" alla cultura della città. Il Centro Studi Abate Stoppani è in ciò perfettamente d'accordo, per almeno sette ragioni.

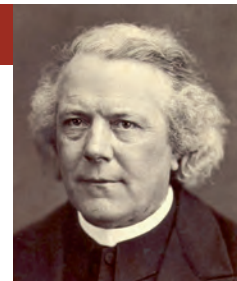
1. Stoppani è stato il primo a definire in modo rigoroso e documentato **la storia geologica della Lombardia**. Basandosi su intensi studi sul campo, condotti lungo la Valle dell'Adda e a partire dal territorio di Esino, Stoppani ha definito la Lombardia – e in particolare la sua sezione lariana – come un museo a cielo aperto nel quale è descritta nei dettagli, e con grande copia di materiali, la storia della vita organica dell'intero pianeta. Puntando sul suo nome e sui suoi studi, Lecco può aspirare a divenire un centro di attrazione geologico internazionale come paradigma della storia del globo, potendo esporre in uno spazio 'a portata di sguardo' 200 milioni di anni di grandiose trasformazioni, dal Giurassico inferiore ad oggi.

2. Dal 1861 l'Abate Stoppani è stato il tenace sostenitore di una moderna carta geologica, simbolo di una **consapevole politica ambientale**, al servizio della collettività. Ha sostenuto una vera battaglia contro la burocrazia perché questo aspetto della ricerca fosse gestito dalle forze vicine al territorio, contro gli appetiti accentratori dell'esecutivo. A partire da questo impegno scientifico-sociale, e grazie alle proprie straordinarie realtà naturalistiche, Lecco può a ragione aspirare a divenire un centro di elaborazione e sviluppo delle politiche di intervento sul territorio nel nostro paese.

3. L'Abate Stoppani è stato il primo e il più acuto geologo in Italia a sviluppare **ampie ricerche sulle risorse energetiche** nel nostro paese, in alternativa a legna e carbone. È stato il precursore delle ricerche petrolifere sul campo e delle tecniche di estrazione. Ha sostenuto, primo geologo al mondo, la teoria abiotica dell'origine del petrolio, oggi di grandissima attualità. Per l'Abate il petrolio era una risorsa rinnovabile, che avrebbe potuto assicurare l'autonomia energetica alla nuova Italia.

Nel suo nome e **sul concetto di rinnovabilità delle risorse** come elemento portante di una sana economia dell'energia, Lecco può aspirare a farsi centro di studi e di riflessioni su questo importante fronte della vita economica e del futuro del paese.

4. L'Abate Stoppani è stato il migliore organizzatore delle esperienze della nostra comunità scientifica e ha fatto della **geologia italiana una disciplina coordinata e coerente**. Ai suoi manuali, scritti per gli studenti del Politecnico di Milano, ha attinto allora tutta l'intelligenza italiana, per avere un quadro esauriente su temi di grande significato politico. Lecco ospita un'importante sezione del Politecnico e il Polo della Ricerca CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche. Può aspirare a essere punto di riferimento per studi di alto livello sui temi della geologia del nostro tempo.



Comunicato Stampa – Lecco, 25 ottobre 2015 – pag. 2/2

5. Antonio Stoppani è stato inoltre il **maestro diretto di alcuni dei migliori geologi** di fine secolo e dei primi del '900, come Torquato Taramelli, Giuseppe Mercalli, Mario Cermenati, Gaetano Negri. Alla sua scuola si sono abbeverate anche figure di grande spessore come Achille Ratti, il futuro Papa Pio XI, allievo di Mercalli e in gioventù vicino alle posizioni rosminiane di Stoppani. La sua è stata una pedagogia di grande rigore scientifico ma legata al toccare con mano ogni aspetto della realtà, aperta a ogni nuova conquista, e soprattutto legata a una visione umanistica di grande respiro. Attraverso il suo *Il Bel Paese* ha fatto della scienza un argomento popolare, proponendo la conoscenza della natura come materia elementare di studio, cui ogni giovane può applicarsi con piacere e profitto. Nel suo nome Lecco può aprire il fronte della pedagogia scientifica, un campo affascinante e di grande attualità.

6. L'Abate Stoppani è stato per tutta la vita un entusiasta sostenitore del Museo, come laboratorio di studio per gli specialisti e come **luogo di istruzione per le masse popolari**. È stato uno dei più attivi nella crescita del Museo di Storia Naturale di Milano e suo direttore negli ultimi dieci anni di vita.

Accanto al suo interesse preminente per la geologia, l'Abate ha inoltre sviluppato attività e studi nell'area della paleontologia e dell'archeologia, con innovative ricerche sul campo e la partecipazione attiva all'elaborazione teorica, come al V Congresso Internazionale di Archeologia di Bologna del 1871.

È ben possibile fare di uno dei migliori museologi e ricercatori della storia italiana un punto di riferimento anche per i musei di Storia Naturale e di Archeologia di Lecco.

7. Antonio Stoppani è stato uno dei più **entusiasti sostenitori dell'alpinismo**, esaltandone la poetica utilità per la conoscenza del territorio e come ambiente ideale allo sviluppo fisico-morale, in tutte le stagioni della vita.

Lecco, al centro di una palestra alpinistica a cielo aperto, straordinaria sotto il profilo tecnico, e di una altrettanto straordinaria complessità naturalistica, tra monti e acque, può trovare nell'Abate l'icona per proporsi all'intera Europa come grande centro per l'alpinismo, la speleologia e la conoscenza diretta della natura.

Per tutte queste ragioni di carattere generale riteniamo che l'Abate Stoppani non sia da considerare una "inevitabile ma superata icona" della memoria – come forse qualcuno pensa – ma uno strumento potente da impiegare **per la più ampia e moderna affermazione di Lecco** nel panorama culturale italiano ed europeo. È un grande capitale, da cui si possono trarre ingenti profitti – culturali in primo luogo, ma non solo.

Vi è poi una ragione particolare per cui Lecco dovrebbe avere sempre presente il nome dell'Abate Stoppani. Egli è stato infatti, nel suo tempo, il più attivo e intelligente promotore turistico e culturale della città.

Antonio Stoppani è stato l'ideatore e il vero motore, trascinatore instancabile, dell'azione per fare di **Alessandro Manzoni il riferimento culturale di Lecco**. Il monumento a Manzoni (di cui abbiamo sentito si sta avviando il restauro), è stato fermissimamente voluto dall'Abate. A partire dal 1885 e fino alla sua scomparsa, è stato il regista e il principale protagonista di una vasta campagna a favore del monumento a Manzoni, facendone un impegno nazionale. Grazie alle sue relazioni e alla sua parola persuasiva, migliaia di donne, uomini e bambini di tutta Italia hanno dato il loro contributo perché venisse eretto non un semplice ricordo ma un grande e pregevole monumento in bronzo, indistruttibile nel tempo, **al poeta della città di Lecco**.

Il Manzoni, lechese di famiglia e lechese per tutti gli anni della sua formazione psicologica e culturale, ha reso omaggio alla propria patria naturale con le note citazioni ne *I Promessi Sposi*.

L'Abate Stoppani, vicino al Manzoni per comuni e saldissime amicizie; per i comuni orientamenti patriottici e per la comune adesione al pensiero rosminiano, ha voluto incidere nel bronzo il legame tra Lecco e il suo poeta; tra Lecco e la grande poesia; tra Lecco e il pensiero democratico; tra Lecco e l'affrancamento della donna; tra Lecco e la certezza del diritto.

Per tutte queste ragioni, facciamo auspici perché la città di Lecco, oltre a dedicare questa giornata alla memoria del proprio figlio, il "dun Antoni" dei nostri vecchi, ne innalzi il nome e la figura in tutte le proprie azioni di cultura.

Viva l'Abate Antonio Stoppani. Viva Lecco della cultura e della passione civica.